

Lobbisti presto schedati alla camera dei deputati

Lobbisti presto «schedati» alla camera dei deputati. È quanto ha deciso ieri l'ufficio di presidenza di Montecitorio, dando seguito alle disposizioni adottate (alla fine di aprile) dalla giunta per il regolamento che aveva stabilito le norme di condotta cui dovranno attenersi tutti coloro che, all'interno del palazzo, tutelano interessi particolari. Nel dettaglio, è stata prevista l'istituzione di un registro «ad hoc», in cui verranno inseriti tutti i soggetti che svolgono attività di lobby in parlamento, attraverso contatti diretti con deputati e membri dei loro staff; a questi professionisti, inoltre, verrà chiesto di presentare una relazione annuale sugli esiti dell'operato, pubblicata sul sito della camera.

La presidente di Montecitorio Laura Boldrini ha incaricato la vicepresidente Marina Sereni di far partire prima possibile un'istruttoria, e formulare una proposta per stabilire le modalità di ingresso e di uscita dal registro, nonché le caratteristiche di chi potrà esservi inserito, con quali limiti e quali prerogative. L'iniziativa, sperimentale, comprende, tuttavia, la possibilità di comminare delle sanzioni, che andranno dalla sospensione del tesserino del lobbista al suo ritiro definitivo, qualora vengano violate le disposizioni contenute nel testo. E, una volta avviato il percorso, non sarà più consentito a chi rappresenta specifici interessi di circolare liberamente (come avviene adesso) nel palazzo, sostando spesso dinanzi alle commissioni che esaminano progetti di legge, ma verranno selezionati appositi spazi in cui possano lavorare.

**Simona
D'Alessio**

— © Riproduzione riservata —



Laura
Boldrini

